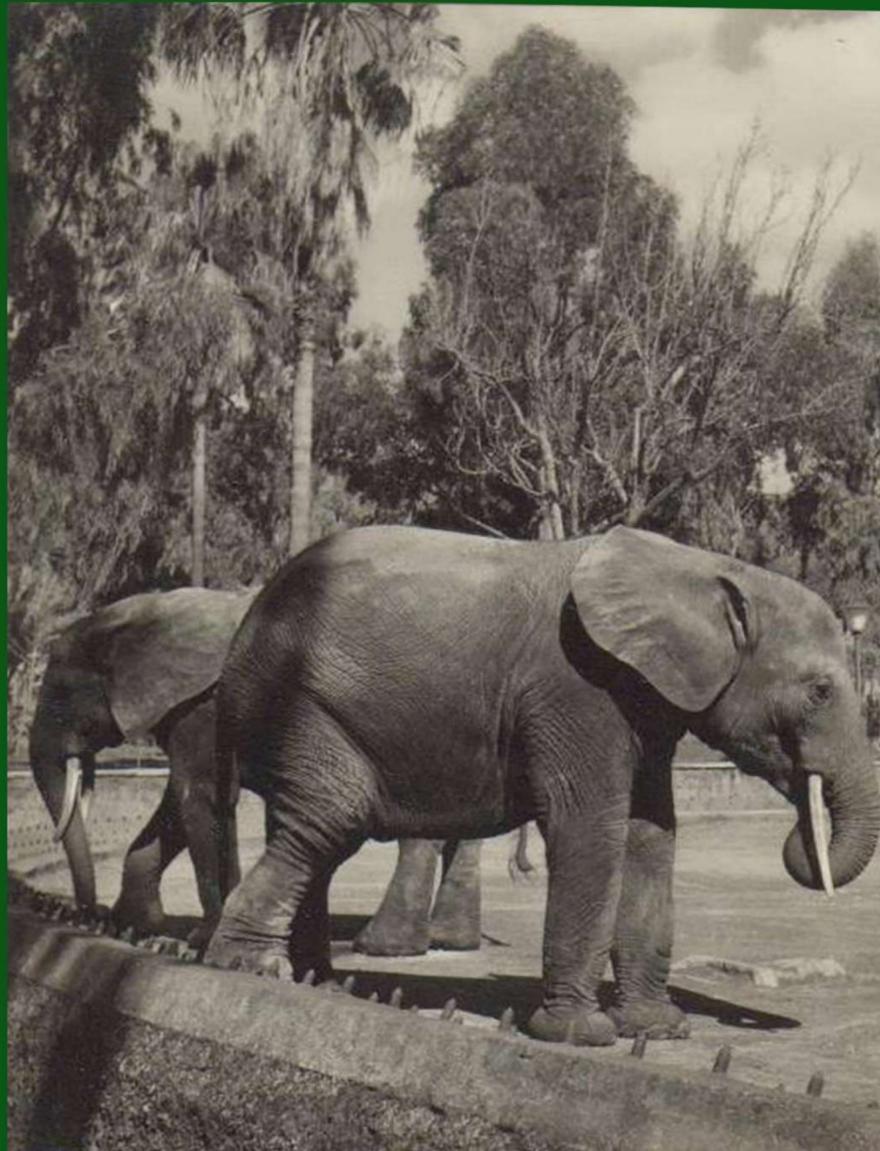


La progettazione del parco

Contemporaneamente alla complessa iniziativa urbanistica-architettonica relativa alla realizzazione del quartiere fieristico di Fuorigrotta, nell'area occidentale e quindi sempre nell'ambito della prima mostra d'oltremare, si dava inizio ai lavori per l'allestimento stabile del parco faunistico e di un parco divertimenti. L'incarico per la progettazione delle strutture di servizio e per la sistemazione ambientale delle due aree fu affidato dal Commissariato Straordinario della mostra Vincenzo Tecchio, all'architetto-urbanista Luigi Piccinato. La zona che ospita i due parchi è delimitata a nord da via Terracina a sud dalla via Domitiana (attuale viale J.F. Kennedy), ad est dal quartiere fieristico della Mostra e ad Ovest dall'area strutturata sul viale dei Giochi del Mediterraneo. Originariamente quest'ultimo era il trait d'union che collegava la Mostra D'Oltremare alla cittadella costituita dagli edifici dell'ex Collegio militare Costanzo Ciano (attualmente ex base NATO) in località Bagnoli



L'area in questione viene suddivisa da Piccinato in due lotti: nella zona Nord (120.000 mq) il progettista colloca il parco faunistico, in quella sud (70.000 mq) il parco divertimenti. Per quanto riguarda la sistemazione del parco faunistico si può affermare che il progetto di Piccinato si distingue per la chiarezza con cui è risolto il tema dello spazio aperto, qui connesso ad un itinerario ideato per descrivere, con metodo didattico e secondo una coerente successione, la fauna del continente nero esistente nelle colonie italiane d'oltremare. In tal senso, sfruttando la particolare orografia del suolo. Luigi Piccinato progetta il parco faunistico collocando i vari padiglioni e recinti, ospitanti le diverse specie animali, su terrazze panoramiche ricavate a quote progressivamente crescenti rispetto al piazzale d'ingresso caratterizzato a sua volta da un altro portico realizzato in pietra vulcanica.

